

Reazioni

Caos dopo la rimozione del poster del pontefice
Amministrazione sotto attacco: esplode la polemica

Bufera a Pompei Tvboy: «È censura» Arcigay: «Affronto»

«Non c'era nulla di provocatorio in quel messaggio, l'intervento delle forze dell'ordine resta per me incomprensibile». E' la delusione del presidente di Arcigay Napoli, Antonello Sannino, venerdì notte presente a Pompei mentre Tvboy realizzava il murales raffigurante Papa Francesco con un messaggio tra le mani contro l'odio e l'omofobia. Tempo di poche ore, però, e la polizia municipale cancella tutto. «Non vorrei che l'eccessivo zelo degli uomini in divisa li abbia spinti a rimuovere l'immagine. Resto del parere che non c'era nulla di volgare nella comunicazione, anzi. Parliamo di un messaggio di pace e di tolleranza. Da parte nostra - aggiunge Sannino - speriamo che dietro non ci sia nessuna segnalazione del Comune. L'Ente, infatti, aveva postato l'immagine sui social sin da subito mostrando di condividere il messaggio. D'altronde, non c'era nulla di blasfemo, nessun bacio era stato riportato». Sannino precisa che «l'immagine è stata volutamente illustrata su quel cancello del cantiere, così da scongiurare problemi legati al divieto di affissione. Mi è dispiaciuto vedere un'opera d'arte distrutta senza alcun motivo. Lasciarla lì significava lanciare segnali di superiorità culturale in una città importante come Pompei, omaggiata da un artista internazionale». E ancora: «Il poster è stato apposto a due passi dal Comune di Pompei in piazza Bartolo Longo dove si trova anche il Santuario, nelle strade che il

prossimo 30 giugno vedranno sfilare il Pompei Pride - aggiunge Antonello Sannino - in quanto era chiara risposta a chi, da quando è stato convocato il Pride prova a frenare la realizzazione della manifestazione nella città vesuviana: l'arte, la cultura e il bello contro l'oscurantismo di chi è ostile al riconoscimento dei diritti inviolabili delle persone». Anche nelle parole di Tvboy - nome d'arte di Salvatore Benintende, artista di strada palermitano ed esponente del movimento NeoPop - si legge un velo di tristezza per la rimozione di quello che era «un messaggio di pace e rispetto». «Come era da immaginare. Censurata e rimossa in tempi record anche la nostra opera del collettivo @tvboyofficial del Papa manifestante a favore dei diritti gay». E aggiunge: «In Italia questo è un tema tabù e non se ne può parlare, per fortuna i giornali e i media ne stanno già parlando e l'immagine sopravviverà». E dire che il Comune di Pompei l'intervento di Tvboy lo aveva salutato con entusiasmo postando anche la foto del poster sui profili social dell'Ente. Non solo. L'idea era quella di ospitare l'opera dello street artist, realizzata su un pannello di legno, nel museo che a breve sarà aperto proprio nella stessa strada del murales. L'opera, però, è anche accanto all'ingresso della sede Polizia municipale di Pompei e così è scattato l'intervento «legittimo», per il Comune, che comunque chiederà una

relazione per capire cosa è successo. Lo stesso Comune di Pompei, come era già in programma, domani mattina assegnerà al Gay pride il patrocinio morale.

Di parere opposto, invece, il partito Fratelli d'Italia Pompei. «La nostra è posizione netta contro la visione distorta che l'Arcigay vuole comunicare alla società utilizzando, a proprio favore, anche la posizione della Chiesa e le dichiarazioni del Santo Padre sulle unioni civili fra persone dello stesso sesso. Il tema è sempre lo stesso, e cioè far passare il Gay Pride di giugno come una manifestazione giusta e che vuole legittimarsi in una città santa come Pompei - le parole del dirigente cittadino, Vincenzo Del Gaudio - La Chiesa torni subito a ristabilire una distanza forte tra la Dottrina e le differenti sfaccettature della società, spesso anche atea e progressista, per impedire derive nichiliste che fanno male a tutti, alla Chiesa cattolica e cristiana in primis».

Teresa Palmese



Peso:49%



Napoli

TRE POSTER
TRA I VICOLI
NAPOLETANI

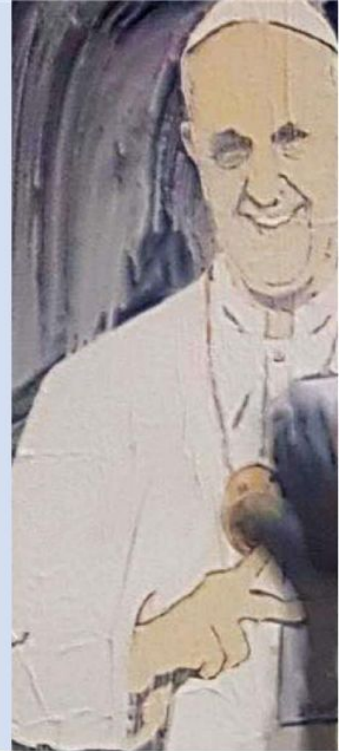
Raffigurati
Totò, Pino
Daniele e Die-
go Armando
Maradona.



Pompei

IL PAPA
CONTRO
L'OMOFobia

Papa Fran-
cesco fa il
segno della
vittoria con la
mano destra,
mentre con la
sinistra sor-
regge un car-
tello: «L'amore
vince, stop
omofobia». L'opera d'arte
distrutta dai
vigili urbani
dopo nove ore
dalla realizza-
zione.



Sorrento

TRE MURALES
ANCHE IN
COSTIERA

Nella foto
Lucio Dalla,
Sofia Loren ed
Enrico Caruso.



Peso: 49%